

Conferenza pronunciata da Sua Eminenza il Cardinal Chibly Langlois

Sulla Povertà e lo Sviluppo / Prospettive di Haiti

Fordham University

Distinti membri di questa Assemblea,

Vorrei innanzitutto esprimere la mia gratitudine verso la Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice per avermi invitato a condividere le prospettive di Haiti sulla Povertà e lo Sviluppo alla Conferenza CAPP/ Fordham University che riunisce gli esperti internazionali, le autorità accademiche e religiose, ed i professionisti del mondo economico. E' un segno di grande interesse e di una forte attenzione nei confronti del popolo haitiano, quattro anni dopo il sisma del 12 gennaio 2010 che ha violentemente colpito questo paese. Il cammino iniziato da allora è lungo e difficile. Le sfide rimangono grandi ma il popolo haitiano è ancora pieno di determinazione e speranza.

Il mio intervento si articola intorno a tre assi fondamentali:

- Prima di tutto, presenterò il contesto di Haiti per quanto riguarda le sfide più serie rispetto alle quali questo paese si misura attualmente nel suo percorso di sviluppo.
- Poi, esporrò le risposte fornite finora dalla Chiesa di Haiti in termini di contributi per far fronte a queste sfide.
- Infine, concluderò con un appello alla solidarietà nazionale ed internazionale.

I- La contestualizzazione

E' evidente che le sfide sono chiare e numerose nella Haiti del 2014. Tuttavia, voglio innanzitutto parlarvi di alcune opportunità positive e delle buone notizie emerse dalla Haiti del post-sisma, a partire da alcuni fatti ed indicatori rilevati in alcuni settori.

Sono felice di segnalare che secondo l'ultima classifica dei concorrenti delle aree turistiche del Forum Economico Mondiale, Haiti è ormai presente sulla carta turistica mondiale. Haiti è anche dall'anno scorso, 2013, parte integrante della Comunità

Economica dei Caraibi (CARICOM). Occupa anche la presidenza di questa istituzione regionale.

E' utile anche menzionare che, secondo l'Associazione Haitiana degli Economisti, per il bilancio dell'anno 2012-2013 gli investimenti hanno registrato una crescita reale del 6,02%. Gli investimenti diretti esteri sono aumentati del 7%. Le esportazioni sono migliorate, registrando una crescita del 3,5%. La branca Trasporti e Comunicazione del settore terziario ha, da parte sua, registrato un aumento del 4,9% in termini reali, visto che le imprese offrono dei servizi di comunicazione (telefonia) che dominano questo settore. Il sessantasette per cento (77%) delle famiglie haitiane possiede un telefono portatile e il 55% una radio.

A questa lista di buone notizie, si aggiungono la riabilitazione e la costruzione di nuove strade, piazze pubbliche, l'istallazione di lampioni in alcune strade, un contributo importante all'agricoltura grazie alla sovvenzione dei fertilizzanti e la chiara volontà di investire qualitativamente e quantitativamente nell'educazione. Non è superfluo comunicare che a due anni dalla scadenza degli Obiettivi del Millennio, Haiti ha fatto grandi progressi in materia di accesso universale alla scuola elementare. Il Programma Scolarità Universale Gratuita e Obbligatoria (PSUGO), creato dallo Stato Haitiano, ha permesso di scolarizzare gratuitamente più di un milione di allievi all'interno dei primi due cicli della scuola dell'obbligo.

Nonostante questi indicatori positivi e fonti di buone notizie, Haiti è ancora indietro nel percorso di raggiungimento dello sviluppo economico necessario a garantire un maggiore benessere alla popolazione. Sfide importanti costituiscono degli ostacoli assoluti allo sviluppo reale di questo paese. Il Global Energy Architecture Performance Index Report 2014 attesta che Haiti è l'unico paese della regione che affronta delle sfide così importanti nell'ambito dell'accesso all'energia con il 70% della popolazione che non ha accesso all'elettricità. Secondo i risultati dell'ultima Ricerca sulla Mortalità, Morbosità e Utilizzazione dei Servizi (EMMUS 2012), un terzo delle famiglie haitiane (34%) impiega ogni giorno almeno 30 minuti per procurarsi l'acqua potabile. Questo stesso Studio dimostra che quasi la metà delle famiglie (44%) dispone di servizi igienici non adeguati. Nelle zone rurali, il 38 % delle famiglie non ha servizi igienici contro il 7 % delle zone urbane e degli accampamenti. Il tasso di disoccupazione rimane molto elevato con circa il 60% della popolazione senza un impiego. Il costo della vita colpisce un numero sempre più grande di persone in tutte le fasce sociali. L'ultima versione della Carta sulla Povertà

di Haiti rivela che più di un terzo della popolazione vive in situazione di povertà di cui più di un milione di persone in povertà estrema.

In definitiva, alla luce di questa diagnosi rapida e sommaria, è evidente che Haiti soffre di un ritardo nel suo sviluppo economico rispetto agli altri paesi della regione. Certo, alcuni progressi sono stati fatti o sono in fase di realizzazione. Tuttavia, la nazione haitiana è ancora molto distante dall'essere un paese in cui ognuno possa vivere in modo dignitoso, poiché il 70% della popolazione vive ancora con meno di 2\$ USA al giorno.

La riduzione della povertà è oggi una delle componenti essenziali delle politiche nazionali di sviluppo sostenibile e delle politiche di aiuto pubblico allo sviluppo. Infatti, consapevole di questa realtà, la Chiesa Cattolica di Haiti continua ad affrontare queste grandi sfide che richiamano la nostra coscienza di cristiani per *giungere*, secondo le parole del Santo Padre a *una soluzione giusta e sostenibile* (Cfr. Messaggio per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione del 2013).

II- Le risposte della Chiesa di Haiti

Vogliamo limitare il nostro intervento riguardo alla risposte fornite dalla Chiesa di Haiti a tre settori. Si tratta dei settori dell'Educazione, dell'Agricoltura e della Salute.

2.1 Al livello dell'Educazione

Al livello educativo, per il periodo 2011-2014, la Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica (CEEC) ha contato nel paese 2,400 scuole cattoliche delle quali 2037 di livello obbligatorio e 363 di livello secondario. Abbiamo enumerato 72 scuole tecniche cattoliche.

Attraverso tutte le diocesi, la CEEC, con l'aiuto dei partner nazionali (*gli insegnanti, la cooperazione dello Stato, le borse del settore privato haitiano*) e internazionali (*le Chiese ortodosse, alcuni organismi, come la CRS, l'Università Notre-Dame d'Indiana ecc...*), ha realizzato diverse attività che mirano a migliorare la qualità dell'educazione e ad aumentare il rendimento degli alunni. Questo avviene attraverso:

- a) la formazione continua dei Professori e dei Direttori,
- b) la strutturazione della comunità educativa costituita dagli alunni, i genitori e i

professori,

- c) la creazione di comitati diocesani e parrocchiali dedicati all'educazione,
- d) la promozione di un'educazione accessibile a tutti i bambini in età scolare,
- e) la promozione di un stipendio adeguato per gli insegnanti. In questo senso, la solidarietà tra le Chiese Ortodosse e il contributo di alcuni organismi è stata di grande aiuto.

2.2 Al livello dell'Agricoltura

In questo settore la Caritas di Haiti, grazie alla solidarietà nazionale ed internazionale, ha fornito delle risposte adeguate ad alcune sfide. Questo si può constatare in diverse diocesi attraverso i loro interventi nel periodo 2010-2013. La Caritas ha intensificato le sue azioni nella formazione degli agricoltori sulle tecniche agricole che rispettano le norme tecniche e tengono conto del benessere dell'ambiente.

La Caritas ha riabilitato alcuni sistemi di irrigazione.

(BERRETE / Jérémie = miglioramento della distribuzione di acqua di irrigazione e della depurazione degli appezzamenti di terra: sono stati spurgati 3000 ml di canali primari e 2000 ml di canali secondari; sono stati costruiti 580 ml di canali primari; sono stati messi in atto 160m³ di gabbioni e realizzati 3 incontri di sensibilizzazione).

La Caritas ha proceduto al miglioramento dell'accesso all'acqua potabile

(L'esempio di Jacmel : costruzione di 130 cisterne familiari; distribuzione di 144.000 \$ USA di cloro e tavolette di purificazione per il trattamento dell'acqua, la distribuzione di 800 bidoni Jerrican a 6000 famiglie).

La Caritas ha lavorato anche alla riduzione dell'effetto di erosione.

(In questa prospettiva, sono state realizzate le seguenti attività : 24 seminari di formazione per il rafforzamento dell'organizzazione; la creazione di 300 appezzamenti di felce; la stabilizzazione di 2482 ettari di terra ; la produzione di 72,000 ml di rampe viventi; l'approvazione e l'applicazione delle tematiche trattate da 300 agricoltori; il trapianto di 404150 plantule forestiere e fruttifere; la costruzione di 1931 giardini agro-

ecologici; la messa in pratica delle competenze acquisite da parte di 1950 agricoltori; l'installazione di 13698 ml di strutture anti-erosive.)

Sono stati constatati degli impatti positivi indicanti un miglioramento delle condizioni di vita: la riduzione del tasso di malattie dovute all'insufficienza di acqua, all'utilizzo dell'acqua di cattiva qualità, alla negligenza o all'ignoranza dei principi sanitari; la diminuzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dalla presenza di concimi abbandonati al suolo; la riduzione della quantità di suolo eroso dalle forti piogge; una migliore distribuzione dell'acqua al livello degli appezzamenti di terra.

2.3. Al livello della Salute

La Chiesa cattolica di Haiti, grazie alla solidarietà nazionale ed internazionale, fornisce un importante contributo al sistema sanitario haitiano. Questo si verifica a due livelli:

- 1) La formazione medica e sanitaria. La costruzione dell'Università di Notre Dame di Haiti (UNDH) che raggruppa le facoltà di medicina, scienze farmaceutiche, biologia medica e una Scuola di Scienze Infermieristiche in quasi ogni diocesi, costituisce un fattore favorevole alla crescita delle Risorse Umane in campo sanitario.
- 2) Le strutture e le infrastrutture sanitarie. E' stata creata una Commissione Episcopale della Salute (CESA), che ha portato alla formazione delle Commissioni Diocesane della Salute (CDS). La nostra infrastruttura ecclesiastica più importante è l'Ospedale Saint François de Sales che molto presto sarà pronto ad offrire tutti i servizi sanitari. In numerose parrocchie esiste un ambulatorio gestito dalla Chiesa.
- 3) Le cure sanitarie. La CARITAS HAITI dispone già di un servizio sanitario che permette alla Chiesa di offrire delle cure sanitarie alla popolazione. Oltre al Ministero della Sanità Pubblica e della Popolazione la Chiesa, attraverso le proprie strutture sanitarie, interviene a livello della prevenzione e del trattamento dei casi epidemici.

Cosciente che la sua missione consista nel salvare tutta l'umanità, la Chiesa di Haiti, fedele all'insegnamento del Magistero, fa sue le pene, le gioie e le sofferenze del Popolo Haitiano. Recentemente, si è impegnata come mediatrice nel dialogo tra gli attori politici nell'obiettivo di creare il clima favorevole allo sviluppo del paese. Solidale verso l'uomo e la donna haitiani, la Chiesa continua a compiere delle azioni concrete che possano

aiutarli a rispondere ai tutti i loro bisogni. In questa lotta contro la povertà, esiste la grande sfida della ricostruzione che deve risollevare il Popolo Haitiano. Per questo motivo, la solidarietà nazionale ed internazionale si rivelano più che mai necessarie.

III : Raccomandazione : Appello alla Solidarietà.

Sola, Haiti non può risolvere tutte queste sfide. Haiti non può, neanche, percorrere da sola la strada del progresso e fare un salto quantitativo e qualitativo verso il suo sviluppo. Lo dice il Santo Padre nel suo messaggio in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione: «Solamente essendo solidali in maniera concreta, oltrepassando le visioni egoistiche e gli interessi di parte potrà finalmente essere raggiunto l'obiettivo di eliminare le forme di indigenza».

Seguendo l'esempio del Papa, e a nome della Chiesa di Haiti, lanciao un appello alla Solidarietà Nazionale ed Internazionale ad interessarsi ai problemi della povertà. Haiti ha ancora bisogno dell'accompagnamento della comunità internazionale come ha anche bisogno della solidarietà nazionale per cercare e fornire delle risposte adeguate al problema della povertà che colpisce la dignità dei suoi figli e delle sue figlie. Nel nome della vera fratellanza lodata dal Santo Padre nel suo messaggio in occasione della Giornata Mondiale della Pace del 2014, una fratellanza che deve essere sperimentata, annunciata, testimoniata, Haiti chiede insistentemente alla comunità internazionale «un passo in più», una perseveranza nella solidarietà. Sono convinto che la comunità internazionale continuerà ad accompagnare Haiti nel cammino impegnativo dello sviluppo.

Al termine del mio intervento vorrei difendere la causa della solidarietà nazionale ed internazionale. Sicuramente una solidarietà che non è una forma di assistenza, né circostanziale, né puntuale con qualche piccola attività in risposta ai disastri. La solidarietà che proclamo e che difendo qui deve essere:

1. Nuova : nel senso che devono essere attuati cambiamenti profondi nei comportamenti e nelle attitudini degli uni e degli altri.
2. Sostenibile : Haiti si aspetta che la comunità internazionale reiteri il suo impegno ad accompagnare nel lungo termine questo paese nella sua ricostruzione.

3. Partecipativa : dove le autorità e le comunità vengano coinvolte nella ricerca delle soluzioni nelle quali le competenze locali siano rafforzate ed utilizzate.
4. Continua : Haiti si aspetta che la comunità internazionale mobilizzi le proprie risorse finanziarie ed umane non solo nelle situazioni di emergenza, ma anche in maniera costante per raggiungere l'autonomia del paese.
5. Coordinata : per ottenere dei migliori risultati, le nostre azioni devono essere concordate.
6. Attiva : affinché gli attori coinvolti si riuniscano insieme per definire politica, priorità e strategie dello sviluppo sostenibile.
7. Cittadina : nel senso che la società civile sia pienamente coinvolta e si assuma le proprie responsabilità.

A voi partecipanti, partecipanti a questa conferenza, esprimo i miei auguri più cordiali affinché questo incontro sia fruttuoso. Secondo le espressioni del Santo Padre per la Giornata Mondiale degli Immigrati e dei Rifugiati, che grazie a voi Haiti continui a fare «l'esperienza della solidarietà fraterna e del calore dell'amicizia». Su di voi, imploro la Benedizione di Dio Onnipotente. Grazie.